

# Vaccini, prime diffide all'Usl E arriva il sito anti-bufale

Sbrogiò: 20 mila iniezioni, ce la faremo. Leoni critica Zaia

di **Giulia Busetto**

**MESTRE** Nel caos vaccini arrivano le prime diffide all'Usl 3. «Di pratiche ne ho viste due o tre - precisa il direttore del dipartimento di prevenzione Luca Sbrogiò, a margine del convegno al Padiglione Rama dell'Ospedale dell'Angelo nell'ambito di *Venezia in salute* - che contestano l'invito al colloquio per informare sull'utilità dei vaccini». Alcune fanno sorridere il dirigente, come il genitore che contestava il fatto che nome e cognome fossero scritti tutti in maiuscolo. Ma la maggior parte dei genitori che diffida lo fa appellandosi alla privacy: «Noi però diamo il certificato e le informazioni sul bambino direttamente al genitore, quindi mi pare un problema relativo», dice Sbrogiò. Al resto dei colloqui il direttore guarda con fiducia: «Nella maggior parte dei casi non si arriva a questi estremi e molte volte l'incontro si conclude con l'adesione consapevole alla vaccinazione».

Rassicurati i genitori, ora l'Usl si ritrova con 5.500 bambini da vaccinare, circa 20 mila iniezioni più i richiami. «Abbiamo un piano di recupero già organizzato. Ce la faremo», assicura il direttore, spiegando che la zona con più difficoltà è quella al confine con il Padovano. Soddisfazione condivisa anche dal presidente dell'Ordine dei medici di Venezia, **Giovanni Leoni**: «Si è capito che il vaccino è un gesto d'amore nei confronti non solo dei figli ma dell'intera comunità, come può essere il ri-

spetto della raccolta differenziata o del codice stradale». E i manifestanti no vax radunati a Venezia una settimana fa? «Spero possano essere recuperati - afferma Leoni - Sembrava dovessero arrivare decine di migliaia di contestatori, ma per fortuna sono stati appena 2 mila. E' umiliante tornare a parlare di malattie debellate». Poi la frecciatina al presidente Zaia: «La situazione è stata molto pesante quando, ridiscutendo della salute dei bambini, si sono contrapposte le massime istituzioni».

Ecco perché l'Ordine nazionale lancerà in rete il primo sito medico istituzionale anti-bufale, dove le leggende sulle vaccinazioni avranno un ruolo da protagonisti. Tra nove giorni sarà messo in rete: si chimerà «Dottoremaeveroche» e manterrà un filo diretto con la cittadinanza. «Ma è vero dottore che i vaccini causano l'autismo?», fa un esempio tipico di domanda il medico Alessandro Conte: «Il sito risponderà con una scheda semplice ma rigorosa dal punto di vista scientifico - spiega - In più ci sarà un motore di ricerca interno che permetterà di verificare la validità di un'informazione trovata in rete». Non mancheranno video e grafici: «La persona troverà input che riguardano la sua patologia - dice il medico di Udine - e anche il professionista potrà scaricare del materiale creato ad hoc per i pazienti». Una redazione formata anche da medici giornalisti curerà i contenuti del sito, con i contributi delle comunità scientifiche internazionali e dei principali blogger abituati a smascherare le inesattezze in ambito medico che spopolano in rete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In corteo**  
 Il corteo No Vax di una settimana fa davanti alla stazione di Venezia

## La vicenda

- Il governo ha stabilito l'obbligo vaccinale per poter accedere alle scuole fino a 16 anni

- Le Usl hanno spedito a tutti i genitori dei bambini non vaccinati un invito per un incontro: altri genitori hanno risposto con una diffida, ma la maggior parte aderisce

